

“E’ vero che l’ente ha deciso provvedimenti per modificare gli accertamenti ma tuttora non si sa come comportarsi” Il difensore civico della Comunità montana, Aroldo Roberti, fa il bilancio del 2007

“Manutenzione caldaie, dura polemica”

Le maggiori lamentele per il provvedimento adottato dalla Provincia

URBANIA – La relazione del difensore civico della Comunità Montana dell’alto e medio Metauro Aroldo Roberti sul lavoro svolto nel 2007, ha evidenziato il consolidamento dell’attività di “counseling”. Roberti ha registrato un totale di 118 interventi, esclusi quelli telefonici, di cui 61 del Comune di Urbino, 26 a Urbania, 19 a Fermignano, 2 a Peglio, 4 a S. Angelo in Vado, 1 a Mercatello sul Metauro, 1 a Pesaro, 2 a Cagli, 1 a Piandimeleto e 1 a Cartoceto.

Mentre i casi più pertinenti al suo ruolo, nei tre giorni di presenza in ufficio (martedì e giovedì a Urbino, mercoledì a Urbania), sono stati 120 in tutti i Comuni del comprensorio.

Ed ha sottolineato come la questione che ha provocato maggiori lamentele e polemiche da parte dei cittadini, nell’anno 2007, sia stata quella relativa al provvedimento adottato dalla Provincia di Pesaro e Urbino riguardo alla manutenzione delle caldaie a gas e alla ispezione delle medesime affidate dall’ente alla Itagas Ambiente Srl.

“Il primo intervento del sottoscritto, riguardo all’argomento, - accusa Roberti - risale al 16 gennaio 2006, ma a nulla sono valsi, almeno all’inizio, i suggerimenti, i reclami, le indicazioni su come la Provincia avrebbe potuto limitare lo scontento prodottosi fra i cittadini. La stessa Federconsumatori, Cittadinanza-Attiva e altri sono intervenuti per fare in modo che la Provincia modificasse il percorso stabilito, dato che la legge che disciplina la materia lo consente. Ma la Provincia aveva già stipulato un contratto con la Itagas Ambiente Srl fin dall’anno 2005, e per una somma rilevante, per l’effettuazione dei controlli delle caldaie a gas senza però che la Provincia versasse un solo euro. Insomma, l’importo contrattuale sarebbe dovuto derivare, almeno così sembrava al cittadino, -dagli importi delle autocertificazioni e da quelli derivanti dalle ispezioni effettuate dalla Itagas Ambiente Srl

Quando alla fine, e dopo numerose polemiche riportate dalla stampa, si poté arguire che le ispezioni sarebbero state interrotte e la data per il pagamento della seconda autocertificazione rimandata all’anno 2008, scrissi alla Provincia e alla Itagas per averne conferma di ciò data la grande confusione che regnava tra i cittadini che non sapevano più davvero come comportarsi. Ma la Provincia, alla richiesta inviata in raccomandata con ricevuta di ritorno l’11 dicembre 2006 non ha ancora risposto”.

E i cittadini, denuncia Roberti, tuttora non sanno come comportarsi. “È vero che la Provincia ha adottato provvedimenti in merito per modificare il regolamento per l’esecuzione delle attività di accertamento e ispezione del rendimento di combustione dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici, però sembra che la Itagas Ambiente Srl abbia aperto un contenzioso in virtù dell’esistenza del famoso contratto”.

M.C.